

Manifesto Per cure e assistenza di qualità



Manifestazione del personale infermieristico a Berna (21 settembre 2013)

**Buone cure richiedono
buone condizioni di lavoro**

UNIA

UNIA

Implicazioni per il lavoro sindacale

Un miglioramento può essere conseguito unicamente se il personale impiegato nel ramo delle cure e dell'assistenza si organizza sindacalmente e si batte per difendere i propri diritti e per ottenere migliori condizioni di lavoro.

Sono necessari buoni contratti collettivi di lavoro

Uno degli obiettivi primari dell'organizzazione sindacale è la conclusione di buoni contratti collettivi di lavoro, che tengano conto delle condizioni specifiche del ramo e contribuiscano ad attuare le rivendicazioni esposte. Occorre conferire ai contratti collettivi di lavoro il carattere obbligatorio generale, affinché valgano per tutto il personale impiegato nel ramo delle cure e dell'assistenza. L'organizzazione sindacale deve anche operare sul piano politico, per apportare le necessarie modifiche alle condizioni quadro e ai sistemi di finanziamento.

A tale scopo occorre rafforzare le strutture sindacali nelle imprese attive in ambito sanitario e sociale. Nelle imprese sono necessari attivisti e fiduciari sindacali impegnati, che fungano da interlocutori per i propri colleghi. A tale scopo, i datori di lavoro devono riconoscere e garantire il diritto dei loro dipendenti di organizzarsi sindacalmente. Le persone impegnate sindacalmente devono godere di protezione e non possono essere licenziate se si impegnano a favore dei loro colleghi di lavoro.

Uniti siamo forti

Per raggiungere questi obiettivi è necessario l'impegno, fianco a fianco, di tutto il personale e la collaborazione dei sindacati e delle associazioni di categoria attive nel ramo. Perché solo uniti siamo forti!

Segretariato centrale Unia

Settore terziario
Weltpoststrasse 20
Casella postale 272
CH-3000 Berna 15
www.unia.ch

UNIA

Il Sindacato.

- Vogliate inviarmi maggiori informazioni sulle attività di Unia nel ramo delle cure e dell'assistenza.
- Vorrei aiutare a divulgare il manifesto.
- Vogliate inviarmi _____ esemplari.
- Vorrei aderire ad Unia.

Nome _____

Cognome _____

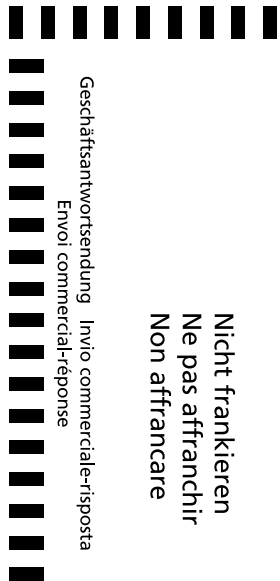
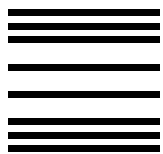
Via _____

CAP/Località _____

E-mail _____

Telefono _____

**Buone cure richiedono
buone condizioni di lavoro**



Nicht frankieren
Ne pas affranchir
Non affrancare

Geschäftsantwortendung Invo commerciale-risposta
Envoi commercial-réponse

Unia segretariato centrale

Settore terziario
Weltpoststrasse 20
Casella postale 272
CH-3000 Berna 15

Buone cure richiedono buone condizioni di lavoro.

Noi, il personale infermieristico, di cura e di assistenza, abbiamo redatto il presente manifesto in occasione della prima Conferenza professionale «Cure e assistenza a lungo termine» del sindacato Unia, svoltasi nel marzo 2015. Il manifesto rispecchia la nostra visione di un servizio di cure ed assistenza di qualità nonché gli obiettivi che ci prefiggiamo. In Svizzera, oltre 500 000 persone lavorano nel settore sanitario e sociale. Per questa ragione vogliamo avviare un ampio dibattito sulle idee espresse nel manifesto e invitiamo pertanto tutte le nostre colleghe e i nostri colleghi e tutti gli interessati ad esprimere la propria opinione in merito. Dai anche tu il tuo parere e compila il tagliando allegato o direttamente on line sul sito www.unia.ch/cure.

Poiché solo uniti siamo forti.

Il personale infermieristico, di cura e di assistenza che ha preso parte alla prima Conferenza professionale «Cure e assistenza a lungo termine»

Un servizio di cure e assistenza di qualità acquista un'importanza sempre maggiore: la popolazione continua ad invecchiare e un numero crescente di persone deve fare ricorso a cure e assistenza. Nella società odierna si avverte inoltre una tendenza all'individualizzazione. Sempre meno spesso le famiglie hanno la possibilità di prestare aiuto e cure ai parenti. Al contempo, l'ambito delle cure è sottoposto ad una massiccia pressione al risparmio, il personale è oberato da una crescente mole di lavoro e le condizioni di lavoro peggiorano.

I nuovi modelli di finanziamento obbligano le case di cura e le case per anziani, le associazioni (private) di cure a domicilio, l'assistenza a domicilio, le istituzioni sociali, gli ospedali, ecc. – sia pubblici che privati – ad essere redditizi. Un numero crescente di imprese opera a scopo di lucro. Fondi speculativi e catene multinazionali irrompono sul mercato in crescita delle cure e dell'assistenza.

No al primato delle esigenze economiche a scapito del personale e delle persone bisognose di cure

L'intero personale impiegato nell'assistenza e nelle cure sottostà a questo processo di mercificazione. Le cure e l'assistenza vengono frammentate in singole fasi di lavoro. Queste vengono in seguito «ottimizzate», ossia viene definito il tempo necessario a portare a termine ogni singola fase. Il personale addetto alle cure e all'assistenza deve pertanto procedere al «minutaggio» delle fasi di lavoro, per ogni fase dispone cioè di un lasso di tempo appena sufficiente. Al contempo si assiste ad un aumento della burocrazia, necessario a giustificare le singole fasi di lavoro nei confronti delle casse malati e delle autorità. Tempo prezioso che viene a mancare alle persone che necessitano di cure ed assistenza.

A risentire di questa logica del profitto sono la qualità delle cure e dell'assistenza e le condizioni di lavoro del personale. Le condizioni di lavoro, insufficientemente protette dalla legge sul lavoro che si applica solo parzialmente a molte imprese operanti nel settore sanitario, continuano infatti a peggiorare:

- La carenza di personale si fa sempre più acuta. Un numero sempre più esiguo di professionisti deve far fronte a situazioni sempre più complesse in tempi sempre più brevi. Ciò accresce la pressione sul personale.
- Per risparmiare in misura ancora maggiore sul personale, i collaboratori sono tenuti a svolgere attività che non rientrano nelle loro competenze o che non vengono retribuite.
- Ai collaboratori viene richiesta una crescente flessibilità per quanto riguarda gli orari di lavoro. Lavoro su chiamata, turni frammentati o contratti senza orari di lavoro fissi non sono più un'eccezione. Si è affermata la tendenza a non considerare più come orario di lavoro il tempo che non può essere addebitato direttamente ai pazienti e ai clienti.
- Il lavoro prestato la sera, la notte e durante il fine settimana viene devalorizzato. In numerose istituzioni, i supplementi si limitano al minimo previsto dalla legge.
- I salari sono sotto pressione.
- Lo stress e la crescente pressione lavorativa provocano disturbi fisici e psichici tra i collaboratori.

Un servizio di cure e di assistenza autonomo, professionale e moderno necessita di buone condizioni quadro – solo così può svolgere i suoi compiti e rispondere alle esigenze della società e del personale impiegato nel settore delle cure.

Pertanto vogliamo sottolineare quanto segue:

- Cure e assistenza di qualità si orientano al benessere delle persone e non ai costi. Ogni persona merita le migliori cure e la migliore assistenza e non servizi orientati al profitto.
- Cure e assistenza di qualità richiedono il riconoscimento e la stima nei confronti del personale, sia per quanto riguarda le attività svolte che per le condizioni di lavoro a cui è sottoposto.
- Cure e assistenza di qualità non possono essere prestate sulla base di criteri di carattere economico e non possono pertanto ridursi ad un «lavoro a catena».
- Cure e assistenza di qualità richiedono un'offerta integrata e una stretta collaborazione e non una lotta tra i diversi prestatori di servizi.
- Cure e assistenza di qualità hanno un certo prezzo. È compito della collettività farsi carico di tali costi. È pertanto necessario un sistema di finanziamento equo.
- Cure e assistenza di qualità richiedono condizioni di lavoro dignitose. Per questo motivo sono necessari buoni contratti collettivi di lavoro di obbligatorietà generale per tutto il ramo professionale.

Cure e assistenza di qualità richiedono ...

... apprezzamento

La società moderna associa ancora troppo spesso la cura e l'assistenza a stereotipi e ad una concezione tradizionale dei ruoli di genere. Le professioni sanitarie sono considerate tuttora tipicamente femminili e non vengono riconosciute come professioni a pieno titolo. Eppure sono estremamente complesse e non sono professioni ausiliarie bensì autonome. In molte strutture il personale infermieristico e di cura continua tuttavia ad essere subordinato ai medici. La mancanza di apprezzamento si riflette nelle pessime condizioni di lavoro.

Le nostre rivendicazioni:

- Le cure e l'assistenza meritano un maggiore apprezzamento e il pieno riconoscimento da parte della società, e tale riconoscimento deve trovare riscontro nelle condizioni di lavoro.
- Le professioni del ramo delle cure e dell'assistenza devono essere riconosciute come professioni autonome e indipendenti anche a livello giuridico, e ciò deve ripercuotersi anche sui modelli di finanziamento. I reparti di cura nelle istituzioni devono anche poter essere gestiti sulla base di una separazione rispetto ai medici.
- Nelle imprese è necessario creare e incrementare vere possibilità di consultazione e di co-decisione dell'intero personale. Le persone attive sindacalmente devono godere di protezione.

... sufficiente personale

La carenza di personale nel ramo è un problema cronico, che ha origine nel sistema stesso. Le pessime condizioni di lavoro e la mancanza di apprezzamento rendono le professioni nel ramo delle cure e dell'assistenza poco attrattive. Esse sono inoltre la causa principale dell'elevato numero di persone che abbandona la professione e delle diffuse assenze per malattia. A ciò si aggiunge il fatto che numerose istituzioni risparmiano innanzitutto sul personale. Per ragioni di ordine economico, spesso i posti vacanti non vengono occupati per mesi e il carico di lavoro viene distribuito tra il personale ancora presente. Solo poche imprese devono attenersi a tabelle dell'organico che prevedono per legge un minimo di posti di lavoro. Laddove queste tabelle trovano applicazione, tuttavia, i posti di lavoro previsti sono spesso appena sufficienti o il rispetto delle disposizioni non viene controllato.

Le nostre rivendicazioni:

- Le professioni del ramo delle cure e dell'assistenza devono essere maggiormente valorizzate e rese più attrattive grazie a migliori condizioni di lavoro.
- Migliori condizioni quadro e una migliore protezione della salute permettono di ridurre il tasso di assenza dovuto all'abbandono della professione e a malattia.
- Occorre più personale. Questa richiesta deve trovare riscontro nell'applicazione di tabelle vincolanti dell'organico.
- Sono necessari controlli più rigidi e sanzioni contro i datori di lavoro che non rispettano le disposizioni minime previste dalle tabelle dell'organico. Infine, le tabelle dell'organico devono prevedere in modo vincolante la pianificazione di sufficienti riserve di personale.

... conciliabilità tra lavoro e famiglia

Le cure e l'assistenza sono compiti che vengono svolti 24 ore su 24. I dipendenti lavorano a turni, anche la sera, la notte, durante il fine settimana e nei giorni festivi. Ciò si ripercuote negativamente sulla loro vita sociale e familiare. I datori di lavoro pianificano il lavoro del personale nel modo più flessibile possibile. Servendosi di modelli di orario di lavoro annuale, possono disporre liberamente dei dipendenti, chiamandoli a breve termine o mandandoli a casa. In questo modo fanno ricadere sui collaboratori il rischio dovuto alle oscillazioni della richiesta di prestazioni. Ciò impedisce inoltre alle persone impiegate nelle cure e nell'assistenza di pianificare il tempo libero e rende più difficile conciliare lavoro e famiglia.

Le nostre rivendicazioni:

- Divieto di applicare modelli di orario di lavoro annuale
- Limitazione delle ore in eccesso e in difetto
- Contratti con orari di lavoro fissi
- Supplementi finanziari per il servizio di picchetto o per il lavoro su chiamata durante il tempo libero
- Comunicazione dei piani di lavoro con almeno un mese di anticipo e pianificazione di sufficienti riserve di personale

